



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE



Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di Management



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA
Centro Studi Internazionali e Comparati DEAL
Diritto, Economia, Ambiente, Lavoro
Dipartimento di Economia Marco Biagi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

CALL FOR PAPER

LA FUNZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO

Salari, produttività, mercato del lavoro

*Nuovi percorsi di studio e ricerca per
la (giovane) dottrina giuslavorista*

È considerazione comune, non solo tra i giuristi, che il contratto collettivo sia ancora oggi lo strumento prevalente di regolazione dei rapporti di lavoro, la via maestra per la regolamentazione dei rapporti di lavoro nelle economie di mercato. Una siffatta opinione, che ancora non si addentra in valutazioni di merito sulla sua efficacia e utilità pratica, è corretta. Ne troviamo conferma, con riferimento al caso italiano, nei dati offerti dalla rilevazione empirica relativamente alla cosiddetta copertura contrattuale.

E tuttavia, a costo di semplificare questioni particolarmente complesse che sono da tempo al centro del dibattito pubblico e non solo di quello scientifico, è crescente l'**insoddisfazione di operatori, studiosi ed esperti rispetto a due aspetti centrali del fenomeno: quello della tutela dei lavoratori, a partire dalla adeguatezza dei trattamenti salariali e quello della disciplina della concorrenza tra le imprese e del nodo della produttività**. Il tutto, non troppo paradossalmente in un mercato del lavoro globale e sempre più polarizzato, in una duplice direzione: vuoi cioè con riferimento al **progressivo diffondersi di forme di cosiddetto “lavoro povero” e “sotto-salariato”** rispetto alle quali lo standard di tutela collettivo sembra diventare evanescente e viene talvolta persino sconfessato dalla stessa magistratura, aprendo così la strada a una legge sul salario minimo; vuoi anche in ragione della **crescente quota di lavoro professionalizzato che si colloca ampiamente sopra i minimi dei contratti collettivi**. Dunque per una sempre più vasta fascia di lavoratori la disciplina del contratto collettivo risulta inadeguata o irrilevante. Con il rischio di decretare, in tali casi, la morte dell'ordinamento intersindacale come sistema politico di governo delle relazioni di lavoro e di fissazione della tariffa salariale.

Schiacciato tra questione salariale e nodo della produttività, come gli stessi grandi accordi di governo delle relazioni collettive oramai da trenta anni formalmente sanciscono, **il ruolo storico della contrattazione collettiva sembra dunque entrato in crisi**, mentre una questione ancora aperta è quella della **funzione giuridica dell'istituto**, da sempre collegata ad un prevalente obiettivo di disciplina dei rapporti di lavoro, di **regola comune**, che risulta **sempre meno efficace nei mercati transizionali del lavoro che si snodano lungo le catene globali del valore**. Poca attenzione, per contro, si presta alla **realtà giuridica effettuale**, anche per la proliferazione di contratti collettivi a livello nazionale di dubbia rappresentatività e per la **difficoltà di reperire materiale contrattuale del livello decentrato che rimane dunque un terreno poco o nulla esplorato** anche rispetto alla evoluzione del sistema e alla comprensione dei contenuti come delle funzioni della contrattazione collettiva.

D'altra parte la fase contemporanea individua non poche né insignificanti soluzioni di continuità, in grado di incidere sulla evoluzione delle dinamiche della contrattazione collettiva: il contesto globale delle relazioni economiche, intanto, messo sicuramente in discussione prima dalla pandemia

mondiale e poi dal contemporaneo conflitto bellico in Europa; le politiche dell'Unione europea, in apparenza meno ostili nei confronti del contratto collettivo nazionale di lavoro, come la stessa proposta di direttiva sul salario minimo testimonia; lo stesso significativo incremento dell'inflazione, in gran parte peraltro provocata proprio dai "prodotti energetici importati", come noto esplicitamente non considerati, ai fini della previsione di un incremento retributivo, dagli accordi sugli assetti contrattuali, che può introdurre ulteriori elementi di difficoltà nel sistema di regolazione e costituire occasione di sviluppo del conflitto. Né possono essere trascurate le stringenti esigenze di revisione delle dinamiche economiche, nell'intero pianeta, a fini di tutela dell'ambiente: ciò incidendo su cosa, come, dove produrre.

Ritorna di stimolo, almeno per chi non si arrenda al feticcio della crisi, la lezione di **Tullio Ascarelli** quando invitava il giurista da un lato a **rendersi conto dei cambiamenti del mondo che ci circonda**, dall'altro a elaborare un pensiero giuridico non solo critico ma che sia anche **strumento di intelligenza e di azione, di comprensione del presente e di azione per il futuro** (T. Ascarelli, *Norma giuridica e realtà sociale*, in *Diritto dell'economia*, 1955).

* * * * *

Al fine di **orientare il dibattito pubblico e quello politico-sindacale** rispetto alla **complessità dei temi e problemi legati alla funzione del contratto collettivo**, il presente *call for paper* è rivolto a quanti, tra **dottorandi, assegnisti di ricerca e ricercatori nell'area del diritto del lavoro e delle relazioni industriali**, intendano offrire un contributo, anche valorizzando modalità di ricerca interdisciplinari e analisi empiriche, alla **comprensione del funzionamento del fenomeno nei nuovi mercati del lavoro e alla elaborazione di una rinnovata teoria della contrattazione collettiva**.

A questo fine si sollecita **l'invio di abstract** (predisposti utilizzando il modello che segue e da inviarsi per posta elettronica, **entro e non oltre il 10 luglio 2022**, all'indirizzo mail tiraboschi@unimore.it).

A seguito di valutazione da parte del **Comitato scientifico**, gli autori selezionati verranno invitati (con una comunicazione tramite posta elettronica che verrà inviata agli interessati **non oltre il 30 luglio 2022**) a redigere un saggio da discutere nell'ambito di un seminario di approfondimento, che si terrà **orientativamente a dicembre 2022 (con invio della bozza di contributo entro i primi di novembre)**. Sarà poi cura del Comitato scientifico promuovere la pubblicazione delle relazioni in un volume collettaneo.

Le proposte pervenute, così come i relativi saggi, devono riguardare **testi inediti e non sottoposti a riviste o destinati ad altre pubblicazioni**.

Le proposte di contributi potranno riguardare, a titolo puramente esemplificativo e anche in chiave internazionale e comparata, i seguenti temi:

- *La funzione del contratto collettivo;*
- *Le clausole obbligatorie nel contratto collettivo;*
- *Oltre le clausole normative ed obbligatorie nei contratti collettivi;*
- *La contrattazione collettiva e i mercati transizionali del lavoro;*
- *La contrattazione collettiva transnazionale;*
- *La contrattazione collettiva e la tutela dell'ambiente;*
- *La contrattazione collettiva tra mercato del tempo di lavoro e mercato delle professionalità;*
- *La contrattazione collettiva in deroga;*
- *La contrattazione collettiva ed i rinvii del legislatore;*
- *La libertà sindacale ed il "contratto collettivo pirata";*

- *Livelli e funzioni della contrattazione collettiva nell'età della competizione economica globale (o della sua revisione?): centralizzazione e decentramento;*
- *Contrattazione collettiva e politica dei redditi;*
- *Contrattazione collettiva, trattamenti retributivi e classificazione del lavoro;*
- *Contrattazione collettiva e salario di produttività;*
- *Contrattazione collettiva, previdenza complementare, sistemi di welfare;*
- *Contrattazione collettiva e disciplina dei contratti flessibili;*
- *Contrattazione collettiva e tutela della salute e sicurezza;*
- *Contrattazione collettiva e disciplina dei poteri del datore;*
- *Contrattazione collettiva, formazione e politiche attive del lavoro;*
- *Contrattazione collettiva e politiche di conciliazione;*
- *Contrattazione collettiva e nuovi lavori: la dimensione del collettivo all'epoca del lavoro agile;*
- *Contrattazione collettiva e crisi aziendali;*
- *Contrattazione collettiva e lavoro pubblico.*

Gli autori sono invitati a ricondurre i temi specifici **ad almeno una delle dimensioni sopra specificate**; particolare attenzione sarà riservata tuttavia, in fase di selezione, ai contributi finalizzati a far emergere, in termini giuslavoristici e di relazioni industriali, le **connessioni tra le stesse dimensioni**, nonché i contributi che sappiano **collegare questioni teoriche a casistiche pratiche**.

Comitato scientifico:

Vincenzo Bavaro, Maria Cristina Cataudella, Andrea Lassandari, Lara Lazzeroni, Michele Tiraboschi, Gaetano Zilio Grandi

Comitato organizzatore:

Giulio Centamore, Paolo Iervolino, Donato Marino, Ambra Mostarda, Giovanni Pigliararmi

* * * * *

Modello di abstract

(massimo 5.000 battute spazi compresi)

Obiettivi del contributo:

.....

.....

.....

.....

.....

Metodologia:

.....

.....

.....

.....

.....

Principali risultati attesi:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Implicazioni per il dibattito scientifico sul tema, nonché eventuali ricadute per il sistema di relazioni industriali, la produzione legislativa e/o l'evoluzione degli orientamenti della magistratura e delle prassi operative:

.....

.....

.....

.....

.....

Profili di originalità del contributo:

.....

.....

.....

.....

.....

Parole chiave:

.....

.....

.....